

nuovo regolamento si chiamano genericamente capi-lavoranti tanto i capi-operai, quanto i capi-manovali, ciò che non esclude competere la denominazione specifica di capi-operai a quei capi-lavoranti che provengono da mestieri; mentre non consente di chiamare capi-operai quei capi-lavoranti che provengono dalla manovalanza.

« Il sottosegretario di Stato

« BATTAGLIERI ».

Rubilli. — *Al ministro della guerra.* — « Perchè dica se non creda opportuno nominare sottotenenti anzichè aspiranti ufficiali, al prossimo termine del corso, gli allievi ufficiali di Caserta, considerata l'importanza dei titoli richiesti per l'ammissione e la durata non breve del corso medesimo ».

RISPOSTA. — « Per un criterio generale ora adottato, il grado di sottotenente di complemento non si può conseguire se non passando per quello di aspirante, che è entrato, per così dire, a far parte della scala gerarchica, e che rappresenta un periodo di prova pratica e di integrazione professionale ritenuto indispensabile.

« La brevità di tale periodo e il fatto che gli aspiranti hanno sotto gli aspetti rango di ufficiali e il trattamento economico di sottotenenti sembra dimostrare evidentemente che nessun danno sostanziale deriva agli allievi dei corsi per ufficiali di complemento dall'essere da prima nominati soltanto aspiranti, e quindi il Ministero non crede di nulla innovare alle disposizioni vigenti.

« La durata del corso di Caserta e il titolo di studio che fu stabilito per l'ammissione rappresentano quanto è necessario per assicurare il buon reclutamento degli ufficiali; e se in altre circostanze, per analoghi corsi, si tollerarono titoli di studio minori e si ebbero durate inferiori, ciò fu subito, e deve attribuirsi all'urgente bisogno di rifornire i quadri dell'esercito mobilitato.

« Il ministro

« MORRONE ».

Sandulli. — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere le ragioni per le quali gli ufficiali di complemento del Corpo di armata di Napoli — contrariamente a quelli appartenenti ad altri Corpi di armata — non ottengono ancora la promozione, non ostante abbiano prestato servizio per oltre 18 mesi ».

RISPOSTA. — « Gli ufficiali di complemento vengono promossi come giungono le relative proposte di avanzamento, le quali debbono essere compilate e trasmesse non appena essi stanno per compiere l'anzianità minima prescritta dalle vigenti disposizioni.

« Non è da escludersi che, per una qualsiasi ragione, a volte si sia verificato qualche ritardo nell'invio dei documenti di avanzamento.

« Il Ministero però ha seguito sempre il sistema di sollecitare, con lettere individuali dirette ai rispettivi Depositi, la trasmissione dei documenti medesimi, non appena che gli ufficiali vengono a compiere l'anzianità minima dei 18 mesi richiesta dal decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.

« Fra le proposte pervenute e quindi fra gli ufficiali promossi, ve ne sono di appartenenti a tutti i Corpi di armata territoriali e mobilitati: non consta però che per quelli dipendenti dal Corpo di armata di Napoli vi sia stato maggiore indugio, in confronto di quel che è avvenuto per gli ufficiali di altri Corpi di armata.

« Ad ogni modo, per poter dare una risposta più concreta alla signoria vostra occorrerebbe scendere dalla questione oggettiva a quella soggettiva e conoscere quali sono i casi che hanno provocato l'interrogazione.

« È opportuno però tener presente che, in caso di promozioni avvenute con ritardo, gli ufficiali riprendono sempre, col nuovo grado, il loro posto di anzianità.

« Il ministro

« MORRONE ».

Saudino. — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere se risponda allo spirito della circolare del 10 agosto 1915 n. 529-15, il trasferire al 3° reggimento Genio degli impiegati telegrafici, per adibirli ad altri servizi, come quello di stenditori di linee, servizi che possono essere disimpegnati anche da coloro che non hanno i requisiti degli impiegati telegrafici, mentre la circolare stessa dicendo esplicitamente di « provvedere di personale gli uffici telegrafici e telefonici di nuovo impianto e rinforzare gli uffici telegrafici del o Stato nella zona di guerra » faceva comprendere come gli impiegati telegrafici trasferiti, previo esperimento, al reggimento sovra accennato, dovessero prestare ivi il servizio secondo la loro capacità tecnica.